

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

<b>_Cognome</b>	<b>Franchini</b>
<b>_Nome</b>	<b>Zeno</b>
<b>_Matricola</b>	733463
<b>_Anno di corso</b>	3.L
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN INDUSTRIALE
<b>_Sezione</b>	P2
<b>_e-mail</b>	zeno.franchini@mail.polimi.it zenofranchini@gmail.com
<b>_Sede di scambio</b>	Fachhochschule Potsdam
<b>_Stato</b>	Germania
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	D POTSDAM 03
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

Potsdam è una piccola cittadina a pochi km da Berlino, facilmente raggiungibile con i mezzi, sia urbani (s7), sia con il treno regionale, tutti questi mezzi sono utilizzabili con il semester ticket, per il quale viene richiesto il contributo di 143 euro che comprende anche l'assicurazione presso l'AOK, la Gesundheitkasse. La vita a Potsdam si riduce perlopiù a uno stereotipo di villaggio erasmus, che per quanto possa essere piacevole e divertente è estremamente limitato contando che a pochi km c'è la capitale culturale europea, ancora per qualche anno forse, visto che gli affitti, lì a Berlino, aumentano del 15% l'anno e si stanno allineando a quelli delle altre capitale europee; chiaramente per uno studente di Milano significa comunque pagare almeno 100€ al mese sull'affitto, in una città molto più vivibile.

L'università è improntata in maniera radicalmente diversa, il numero degli studenti è attorno ai 500, compresa architettura, restauro e scienze sociali; essendo una Fachhochschule, che letteralmente significa scuola specializzata, sono comprese altre facoltà nella sede di design e nelle altre sedi sempre a Potsdam ci sono anche ingegneria, economia e marketing. Il rapporto con i professori e gli uffici della scuola è di conseguenza molto personale, i professori mangiano con gli alunni in mensa, che è aperta tutti i giorni e costa 2 o 3 euro a pasto, talvolta si fa anche revisioni dei progetti in pausa pranzo. Nel campus attualmente ci sono dei lavori per la costruzione di due nuovi edifici, che comunque sono molto già al di sopra del necessario per il numero di studenti attuale.

I laboratori occupano un edificio della stessa grandezza di quelli dove ci sono le aule ed è diviso in tre reparti: design, architettura e restauro. Nei laboratori c'è sempre qualcuno per aiutarti, e spesso rimangono aperti anche sabato e domenica, sono molto forniti di materiali e hanno macchinari per fare pressoché qualsiasi cosa pensabile; il clima di disponibilità e di libertà che si respira nella scuola come nella città è dato dal fatto che hai molte possibilità e molta disponibilità da parte delle persone che ti assistono ma allo stesso tempo se fai qualcosa che non va bene, ne devi rispondere subito e in prima persona.

Nella facoltà di Design, le differenziazioni nei corsi sono secondo i seguenti profili:

- Kommunikation Design
- Interface Design
- Produkt Design

Gli studenti sono incoraggiati a seguire almeno un corso per ogni tipologia ed è interessante vedere lo svilupparsi di interazioni tra diverse aree della scuola, da tipografia a architettura, da

modellazione 3d a restauro. Presso l'ufficio erasmus sono fornite tutte le informazioni necessarie per lo studio e anche in caso di problemi personali, inoltre all'interno del campus sono presenti diverse associazioni studentesche e un locale autogestito che fa da bar, organizza feste e ha una piccola stamperia molto economica. Il rapporto con gli studenti tedeschi è un po' controverso, ma più per limiti culturali che per altro, è molto facile conoscere tutti, ma quasi impossibile essere amici come noi lo intendiamo, tuttavia la collaborazione è immediata e necessaria.

Nella scuola ci sono sempre molte iniziative ed eventi ed il contatto con altri erasmus dell'altra università di Potsdam sono molto importanti visto che nella FHP ce ne sono solo pochi.

Essendo già stato a Potsdam e a Berlino prima di andare in scambio, ho deciso prendere l'appartamento a Berlino perchè è difficile vivere la città stando a potsdam, soprattutto per gli eventi serali e inoltre per quanto Potsdam possa essere una cittadina perfetta, pulita e amichevole, non è molto a misura di studenti, ma assomiglia più a un residence per anziani e famiglie, per la tipologia di svago e per la tranquillità; la tendenza poi è sempre quella di andare a Berlino quindi tanto vale stare lì e andare in treno a scuola ogni giorno.

I corsi sono molto variegati e spesso molto specifici, poiché strettamente legati a un tema particolare (tema: low budget design, patchwork, o un oggetto particolare: trancino, rasoio) o vincolati a concorsi il che spesso comporta una retribuzione per i progetti scelti, cosa da non sottovalutare.

Molti corsi sono laboratori e corsi pratici, quindi il voto si basa sul progetto finale con modello e presentazione e revisioni intermedie, ci sono altri corsi con Paper da preparare, o Seminar ma grosso modo si basano tutti sulle Clausure che sono la seconda settimana di Luglio con la mostra finale in cui vengono presentati i lavori dell'intera università, e che costituisce una buona occasione per mettersi in mostra.

Il livello degli studenti non è alto come ci si aspetterebbe ma come è tipico nelle scuole nordiche sono molto, spesso troppo pragmatici e spesso si ha l'impressione che non pensino troppo su quello che fanno, ma questo è un vantaggio per uno studente del politecnico che invece ha il problema opposto, ossia quello pensare troppo e sperimentare poco.

L'esperienza in una scuola improntata in questa maniera risulta fondamentale e complementare a quella del Politecnico o delle scuole "mediterranee", spesso molto più concettuali.

Le altre università di Berlino UdK, FU, WU sono impostate diversamente, più ingegneria o più artistiche a seconda dei corsi, PFH rimane comunque un "oasi" in cui lavorare e progettare con tutti gli strumenti e i supporti necessari.